



**VIAGGI DIGITALI  
IL POETA BIAGIO MARIN  
NEL RICORDO  
DI MASSIMO CACCIARI**

«Ha inventato una lingua»  
Sabato la conferenza online  
A pagina XIV



**Borghi più belli  
Premiazione  
online delle foto  
In palio premi  
per 3.500 euro**

A pagina XIV



**Innovazione**

**Nuove tecnologie, altri tre soci  
entrano nella compagine**

Il Digital Innovation Hub Udine si allarga con l'entrata di tre nuovi  
soci.

A pagina VIII

# Scuole, la ripartenza ad ostacoli

►I presidi: orari incastrati come Tetris e studenti costretti a mangiare il panino sul banco. Il difficile rientro in classe  
►I genitori hanno segnalato i problemi, dalle visite programmate fissate al pomeriggio alle diete speciali ingestibili e i rientri tardi

Rientro in classe ad ostacoli, fra doppi turni mal digeriti, ragazzi costretti a mangiare il panino sul banco, "oasi" disegnate per terra con lo scotch, e orari congegnati come Tetris, ribaltati all'ultimo, fra mille «salti mortali», dopo l'invito di Regione e Ufficio scolastico regionale ad un rientro prudenziale al 50% in presenza nelle superiori friulane (e non al 75% come ipotizzato dal piano uscito dai tavoli prefettizi di dicembre).

Ieri è stata una giornata campale in molti istituti, soprattutto quelli maxitaglia come lo Stringher di Udine. «Questa lettera di Usr e Regione che ci impone il 50% ci crea un po' di problemi. Stiamo cercando la quadra».

De Mori a pagina II



IN CLASSE Un'aula

## Verifiche a tappeto 200 identificati

►Il bilancio dei controlli della Questura  
Trovato un uomo con coltello e sfollagente

E Ben 200 persone identificate e 120 i veicoli controllati; cinque i denunciati; due stranieri sanzionati per violazione norme anticovid che prevedono il divieto di spostamento tra le 22 e le 5. È questo il bilancio dei servizi straordinari di controllo del territorio disposti dal Questore di Udine. Nel corso di un controllo nella zona di Palmanova i poliziotti, martedì pomeriggio, hanno sorpreso un cittadino italiano con un coltello a serramanico e uno sfollagente telescopico di 53 centimetri.

A pagina V



PATTUGLIA La Polizia

## Calcio Il mercato dell'Udinese



## Idea Niang, il Toro cerca Mandragora

Dopo l'arrivo di Llorente e la partenza di Lasagna, il mercato dell'Udinese non si ferma. Tra le punte resta "caldo" il nome di Cutrone, ma si fa strada l'idea Niang (ex Milan, a sinistra nella foto). Intanto il Torino cerca Mandragora per irrobustire la mediana.

A pagina X

## Vaccini

### Gli infermieri: deroga sull'esclusività

Gli infermieri ci sono e non mollano mai. Anzi. Rinnovano il loro impegno e lo fanno attraverso una richiesta all'assessore regionale alla salute, Riccardo Riccardi per andare incontro alle esigenze vaccinali anti Covid. Nella serata di ieri, infatti, sul tavolo del vice-governatore è arrivata una lettera firmata dagli ordini provinciali delle professioni infermieristiche (Opi) del Friuli Venezia Giulia.

Zancaner a pagina II

## Digitale

### Internet veloce gli impegni della giunta

Internet veloce per tutti. Questo l'obiettivo principale. A fare il punto della situazione, in Sesta commissione del Consiglio regionale, è stato ieri l'assessore alle Infrastrutture Graziano Pizzimenti. Gli altri risultati da raggiungere? Cablare, mettere in rete, portare la fibra ottica e la banda ultralarga. Pizzimenti ha illustrato la delibera della Giunta Fedriga che prevede di completare la digitalizzazione degli istituti scolastici grazie a 19 milioni.

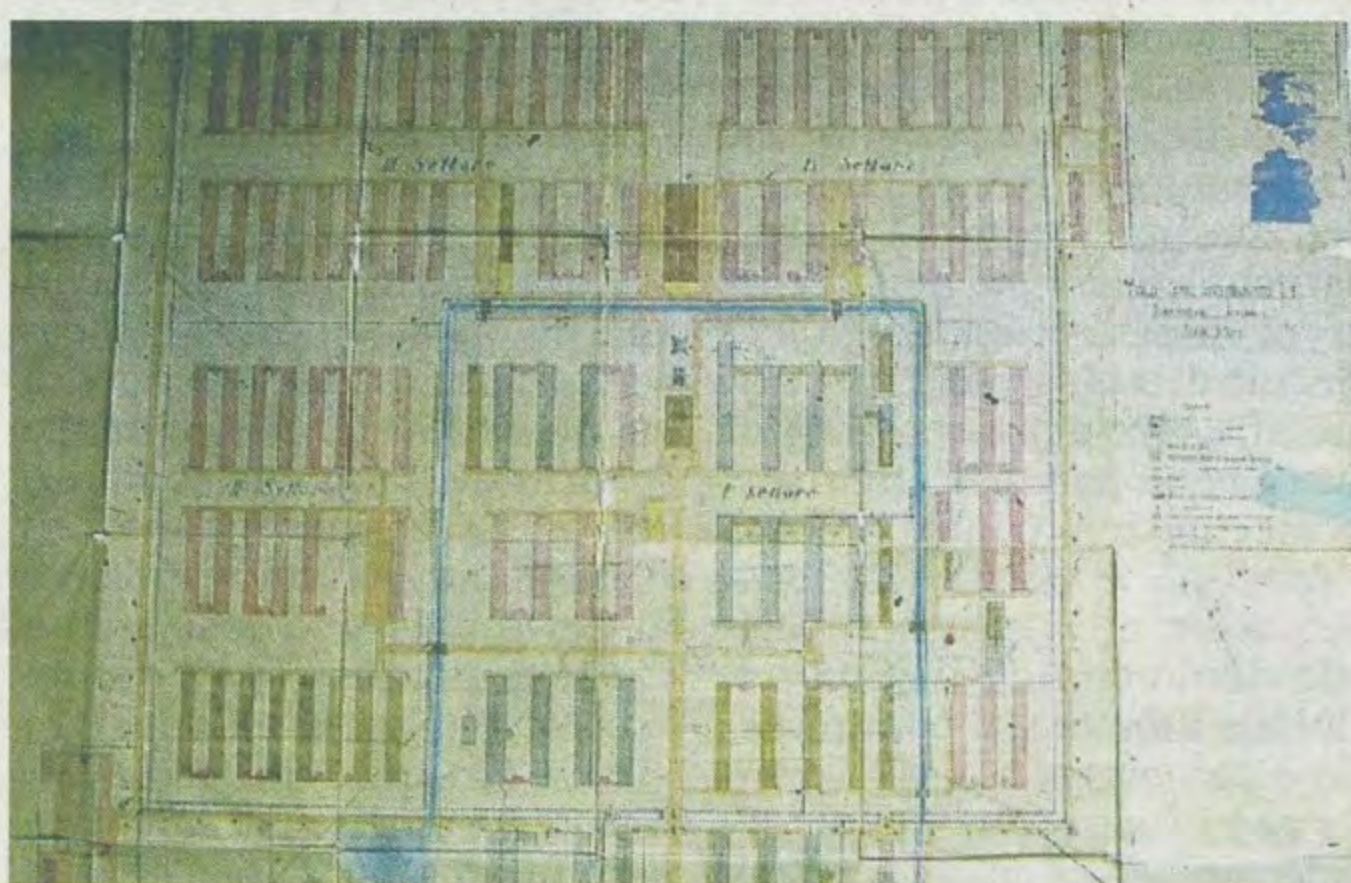
Batic a pagina VIII

## «Serve un piano per salvare il campo di Visco»

«Facile per i politici italiani andare in un campo di concentramento nazista, o parlarne. Meno facile venire in un campo di concentramento nostrano, o parlarne, di quelli tutti italiani, di pura marca fascista, con ascendenza ideologica nazionalistica. Come quello di Visco». Una realtà che è «lasciata cadere e non sono stati usati i 20mila euro stanziati dalla Regione», a seguito di decisioni sia dell'amministrazione di centrosinistra che di quella attuale. Nel Giornata della Memoria ieri l'associazione internazionale «Terre di confine», coordinata dal professor Ferruccio Tassin, ha richiamato così l'attenzione sui fatti che accaddero a Visco

fra il 1943 e il 1945 ma, soprattutto, sullo stato in cui versano oggi i resti del campo di concentramento friulano, nonostante la Soprintendenza per i beni e le attività culturali abbia ritenuto già nel 2010 di salvaguardare almeno il nucleo principale di quella che viene chiamata l'ex caserma Luigi Sbaiz e da quattro anni sia stata approvata in Consiglio una precisa disposizione di legge al riguardo. Prima ancora, è stata la comunità locale a voler salvaguardare la memoria del dolore vissuto in quei luoghi, affinché non si ripettesse, con una lapide realizzata nel locale cimitero negli anni Cinquanta.

Lanfrat a pagina VII



LA PIANTA L'area di Visco è al centro di una richiesta pressante dei cittadini

STOCCO WINE SHOP CERTO. WINENOT!

NOVITÀ SHOCK: ORA C'È IL NUOVO WINE-SHOP!

Oiticoltori dal 1910

OPEN: LUN > SAB  
+ DOMENICA MATTINA  
A BICINICO / UD

TEL: 0432 934906  
CELL: 329 1243149  
STORE@VINISTOCCO.IT



FOTO D'EPOCA Un'immagine del campo di concentramento di Visco

## IL CASO

VISCO «Facile per i politici italiani andare in un campo di concentramento nazista, o parlarne. Meno facile venire in un campo di concentramento nostrano, o parlarne, di quelli tutti italiani, di pura marca fascista, con ascendenza ideologica nazionalistica. Come quello di Visco». Una realtà che è «lasciata cadere e non sono stati usati i 20mila euro stanziati dalla Regione», a seguito di decisioni sia dell'amministrazione di centrosinistra che di quella attuale. Nella Giornata della Memoria ieri l'associazione internazionale «Terre di confine», coordinata dal professor Ferruccio Tassin, ha richiamato così l'attenzione sui fatti che accaddero a Visco fra il 1943 e il 1945 ma, soprattutto, sullo stato in cui versano oggi i resti del campo di concentramento friulano, nonostante la Soprintendenza per i beni e le attività culturali abbia ritenuto già nel 2010 di salvaguardare almeno il nucleo principale di quella che viene chiamata l'ex caserma Luigi Sbaiz e da quattro anni sia stata approvata in Consiglio una precisa disposizione di legge al riguardo. Prima ancora, è stata la comunità locale a voler salvaguardare la memoria del dolore vissuto in quei luoghi, affinché non si ripetesse, con una lapide realizzata nel locale cimitero negli anni Cinquanta. «Terre di confine», però, auspica di più. E in attesa che «l'Italia faccia i con-

## «Il campo di Visco va salvaguardato. Non utilizzati i 20mila euro regionali»

►L'associazione ha richiamato l'attenzione sullo stato in cui si trova l'area della Bassa

►Gabrovec: «Una vergogna che a quattro anni dalla legge nulla si sia ancora fatto per questo»



**LA SOPRINTENDENZA È INTERVENUTA SUL NUCLEO PRINCIPALE «MA VA VALORIZZATO TUTTO IL COMPLESSO»**

ti con questo lercio aspetto della sua storia», afferma Tassin, ci si chiede «perché non si colga l'occasione per valorizzare questa rarità della storia, per di più in un luogo per cinque secoli sul confine tra mondo latino e slavo, tedesco e ungherese».

## LE REAZIONI

È «una vergogna» che a distanza di quattro anni dall'approvazione di una disposizione di legge «da me promossa e sostenuta in Consiglio regionale che destinava 20mila euro per finanziare un concorso di idee volto a individuare le migliori soluzioni architettoniche e paesaggistiche per tutelare la memoria e la valorizzazione in chiave storico culturale dell'ex campo di concentramento di Visco» nulla si sia ancora fatto», rincara il consigliere regionale della Slovenska skupnost, Igor Gabrovec. A Visco, su un'area di 130mila metri quadri, «verso la fine del 1942

e l'inizio del 1943 il regime fascista - in seguito all'invasione della Jugoslavia - realizzò un campo di concentramento per prigionieri civili, nel quale furono ben presto rinchiusi mediamente 3.000-4.000 persone - ma che raggiunsero anche picco di 8.500 reclusi, tra i quali molti bambini e donne - brutalmente rastrellate nei territori occupati dalla Slovenia al Montenegro», ricostruisce. Il sito, aggiunge Tassin, «fu anche l'ospedale 0.35 della Cri, vi morirono quasi 600 soldati italiani e austro-ungarici, e campo profughi del Piave, dove morirono 14 persone». Una storia che, al pari di quella del campo di Gonars, «è stata sempre ricordata, tramandata e valorizzata dalle comunità locali con il contributo dalla Regione, ma mai con l'intervento dello Stato, che sarebbe ora facese sentire la sua presenza», analizza il presidente del Consiglio, Pier Mauro Zanin. «Non è mai

stata presente una rappresentanza statale neppure nelle cerimonie di memoria - aggiunge -, benché credo che le amministrazioni locali avessero provveduto agli inviti». È ora di un cambio di passo, considera ancora Zanin, anche per riconoscere il valore «di quell'imperativo che ha spinto le comunità a occuparsi di questi luoghi. L'umana solidarietà della nostra gente ha visto la sopraffazione ingiusta perpetrata in quei luoghi, oltre ogni ideologia, e ne ha fatto patrimonio di una coscienza collettiva. È opportuno che lo Stato riconosca questa sensibilità, contribuendo a che orrori simili non si ripetano più». Concreto Gabrovec: «Nasca qui un Memoriale della persecuzione, secondo le più moderne tecniche comunicative ed espositive, che parli alle nuove generazioni di ciò che era e non deve essere più».

Antonella Lanfrit  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



**LA PROPOSTA DI CREARE UN MEMORIALE ZANIN: LO STATO NON HA MAI FATTO SENTIRE LA SUA PRESENZA**

## Fedriga alla Risiera: bisogna agire per tutelare la vita

## L'OMAGGIO

UDINE «Momenti come il Giorno della Memoria ci aiutano ad aprire un po' di più gli occhi, spingendoci a intervenire a livello internazionale in modo coerente per tutelare la vita, i diritti e le libertà delle persone». Così ha detto il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, ieri a conclusione della cerimonia commemorativa al monumento nazionale della Risiera di San Sabba, unico campo di sterminio nazista con forno crematorio in Italia. «Il fatto che il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, non abbia rinunciato a commemorare

questa giornata pur in una situazione di crisi politica che stiamo vivendo - ha affermato il presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin -, pone al giusto livello valori diversi: quello appunto della memoria, che deve chiamarci a interrogare le nostre coscienze sull'orrore che è stato lo sterminio di intere popolazioni solo perché diverse da altre, rispetto invece ai limiti dell'uomo anche nell'azione di governo». Occorre ricordare «la vergogna dell'Olocausto, per non abbassare la guardia - ha commentato il capogruppo del Pd in Consiglio, Diego Moretti - per fermare l'antisemitismo ancora presente e chi ancora nega. Oggi,

ancora di più, ricordiamo le tragedie che provoca ogni forma di razzismo». Ricordare significa «imparare da quanto accaduto in passato», hanno affermato i consiglieri regionali del M5S.

«Mettere in atto i comportamenti che vengono da ogni parte auspicata in questa giornata - hanno aggiunto - è il

**MORETTI (PD): NON ABBASSARE LA GUARDIA IL M5S: RICORDARE SIGNIFICA IMPARARE DA QUANTO ACCADUTO**



L'OMAGGIO NELLA GIORNATA DELLA MEMORIA Ieri cerimonia alla Risiera di San Sabba

modo migliore per ricordare le vittime degli orrori della Shoah». Per i consiglieri del Patto dell'Autonomia, questa Giornata è occasione per «difendere e mantenere viva la memoria. Ciò è un imperativo morale e un dovere storico». Per il gruppo di Fi, «mai più l'orrore del razzismo e di qualsiasi totalitarismo: la memoria di quanto accaduto, anche in regione, non deve mai venir meno». E il gruppo Fdi ha sottolineato l'importanza di «ricordare per onorare la memoria delle vittime della Shoah, tra cui migliaia di italiani uccisi lontano da casa e dai loro affetti più cari».

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA